Spettacoli Cultura

La Bardot ha tentato il suicidio?

PARIGI — Brigitte Bardot avrebbe tentato di uccidersi domenica avvelenandosi. Secondo il giornale «La Croix», la Bardot è stata trovata priva di sensi dal giardiniere nella piscina della sua villa «La Mandrague», a Saint Tropez, dove si ritiene si sia gettata dopo essersi avvelenata. Mercoledì scorso, giorno del suo 49esimo compleanno, la Bardot era stata ricoverata in una clinica della cittadina della Costa Azzurra e ne era stata dimessa la mattina dopo.

Teatro e danza all'American College di Roma

ROMA — Tre giornate di dibattito — ieri, oggi e domani — per introdurre i corsi del Dipartimento di Semiotica e Arti della Performance dell'«American College of Rome-Charleston», l'istituto che tende alla formazione professionale di operatori e ricercatori nel campo delle scienze del linguaggio dello spettacolo. Le tre giornate serviranno a fare il punto del lavoro svolto e a preparare gli studenti e tutti gli interessati ai corsi che quest'anno si dividono in un programma di semiotica e un programma di arti della performance.

Il lavoro che si indirizza in modo specifico al linguaggio dello spettacolo (e che sarà al centro del dibattito che sarà corredato anche di dimostrazioni pratiche) si suddivide principalmente in tre direzioni. La semiotica, la storia del teatro e la storia della danza. Sul tema «La semiotica e le industrie» ha parlato ieri Massimo Buscema; Ruggero Guarino, Carlo Infante e i componenti del Teatro dell'IRAA interverranno invece oggi alle ore 17 (nella sede del College in via del Sudario) sul tema «Storie e storie del teatro»; mentre domani sarà la volta del settore danza, del quale parleranno Elena Grillo, Marinella Guatterini, Marina Baruffaldi e Lucia Latour.

Secondo gli storici della musica elettronica spetta a Louis e Bebe Baron, ingegneri del suono e autori della colonna musicale di Allarme nell'Universo *— un classico della fantascienza cinematografica prodotto dalla MGM nel 1955 — il merito di aver ideato e realizzato la prima musica spaziale. Progenitori (inconsapevoli?) di una nuova alba elettronica per la musica da film i Baron si fecero la fama di abili confezionatori di suoni sintetici, gettando i primi mattoni di un ponte da costruire tra suono e immaginario.*

Il ventesimo anniversario della Nasa, l'ente spaziale americano, che cade quest'anno, viene registrato da una serie di progetti artistici. Sorvolando su Space Movie, *un ponderoso video di Mike Oldfield, dove le arie più celebri del musicista pop inglese vengono montate sulle sequenze del primo allunaggio di Armstrong & Co., arriviamo ad* Apollo, *film documentario realizzato da Al Reinert con il materiale visivo fino ad oggi disponibile della missione Apollo. Per i tipi della E.G. esce frattanto anche in Italia la colonna sonora, «Apollo — Atmospheres and Soundtrack», approntata da Brian Eno in collaborazione con il mago del suono Daniel Lanois, già conosciuto nel precedente* «On Land».

Accolto freddamente da gran parte della critica inglese e italiana, in parte, forse, come reazione spontanea all'overdose di Brian Eno-pensiero, il disco ha il fascino evanescente delle ultime imprese di Eno. Come ha osservato Walter Ferrari su Rockerilla: *«Apollo è grande musica per ambiente e questa volta l'ambiente è lo spazio tra la terra e la luna». Sempre più assorbito dal ruolo di osservatore, da un punto di vista scientifico, degli effetti della musica, più che da quello di compositore o di sperimentatore, Eno sembra qui sviluppare l'ultimo capitolo di un ciclo concluso. Per l'appunto il ciclo della musica ambientale, «disegnata», per complessi industriali, deserti, aeroporti,*

Brian Eno e David Byrne

Il disco

Brian Eno, la musica che viene dallo spazio

sale d'aspetto. Questo Eno è già da dimenticare. L'interesse per la percezione del suono, i fenomeni biologici che la registrano, le nuove fonti che la rendono possibile, sono le coordinate dentro cui viaggia, ora Brian Eno, ex pop star, ex eminenza grigia della «nuova ondata», ex padrino di David Byrne, Jon Hassel e tanti altri.

Apollo è al 70% colonna sonora, semplice e struggente fino all'ingenuità, stralciata direttamente da un dibattito, ben presente nella musica di Eno, tra prospettiva tecnologica e esplorazione sentimentale. È l'aspetto meno interessante di Apollo, anche se curato fino alla perfezione formale, quello che risente maggiormente dell'assenza del supporto visivo (su disco). Ma al 30% (per quello che esprimono le proporzioni) abbiamo già attraversato il confine tra ripetizione e percezione del nuovo, è già presente l'intuizione di quello che la musica tende ad essere. Magicamente, ossia senza preavviso, ci ritroviamo tra intensità di suono definite dalla lentezza e dallo smarrimento. Una chitarra tocca arpeggi che qualcuno ha già classificato come «country spaziale», «astroblues» e via discorrendo. «Mi è stata offerta — ha dichiarato Eno — la possibilità di esplorare le impressioni di un viaggio spaziale: essere privi di peso, vedere fuochi notturni dei nomadi sahariani sulla terra, guardare indietro verso il piccolo pianeta azzurro e camminare infine su un altro pianeta»

Fabio Malagnini

Videoguida

Rete 3, ore 20,30

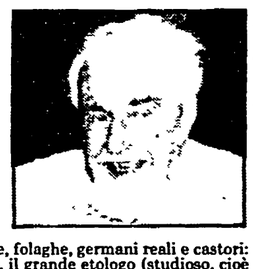
Greta, una splendida Margherita firmata Cukor

La divina Greta, stasera, è Margherita Gauthier: per il ciclo dedicato alla Garbo alle 20,30 sulla Rete 3 va in onda *La signora delle camelie* il film firmato nel 1937 da George Cukor, un regista già collaudato come «Pigmalione delle stelle» per i servigi resi a Norma Shearer e Katherine Hepburn. Era la prima volta, in quel 1937, che un regista di Hollywood decideva di ispirarsi a questo romanzo di Alessandro Dumas figlio che, sotto le mani di Verdi, si era dimostrato un ottimo canovaccio per un'opera grande come *La Traviata*. Due anni prima il francese Abel Gance ne aveva dato una versione interpretata da Yvonne Printemps; nel 1920 Pola Negri era stata Margherita per Enrst Lubitsch e, in seguito, di questo romanzo si annoverano ben tre altre versioni: quella di Bernard, nel 1952, quella del nostro Cottafavi, nel '53 e quella di Bolognini recentissima, del 1980.

Ma per gli amanti del cinema la più «vera», la più grande Margherita resta naturalmente la Garbo che, già famosissima, sul set ebbe la modestia di obbedire ad ogni direttiva dell'ottimo Cukor, che non aveva ancora quarant'anni. Robert Taylor eccessivamente corrusco e «americano» è «Camille», l'innamorato; Lionel Barrymore, come sempre impeccabile, è suo padre. La trama, a parte qualche piccola variante, resta la stessa del romanzo di Dumas. Così, ecco una Garbo splendida e bianco-vestita, nei panni della giovane donna di facili costumi il cui anelito alla vita tradisce il presagio di una morte imminente. Armand è il giovanotto di buona famiglia che s'invaghisce di lei, al punto di perdere la testa, e suo padre è un ritratto a tutto tondo del borghese dell'800 che per «salvare» il figlio, in nome di una rispettabilità tutta formale è pronto a tradire, a tramare, a scendere alla menzogna e al compromesso. Dumas scrisse *La signora delle camelie* pensando ad un romanzo di denuncia sociale (l'irregolare, la cortigiana, contro il perbenismo) ma, col tempo, si è amato vedere in esso soprattutto il feuilleton, anche se negli ultimi anni però qualche studioso ha cercato di restituire l'opera alle sue intenzioni. Non è, comunque, il caso del film di stasera: la Francia dell'800 è solo uno sfondo perché a brillare sullo schermo per virtù, sua naturalmente è solo lei, la grande Greta.

Rete 3, ore 22.15

Konrad Lorenz, il Nobel che parlava con gli animali



L'uomo che parlava con anatre, folaghe, germani reali e castori: ecco Konrad Lorenz (nella foto), il grande etologo (studioso, cioè del pensiero e del comportamento animale) che è stato insignito del Nobel e, negli ultimi anni, in Italia, ha registrato con i suoi studi straordinarie tirature da best-seller. Allo *scienziato* è dedicato «Delta Speciale», la trasmissione della Rete 3 in onda alle 22.15 che riprende da stasera la sua attività. «Delta Speciale», curata da Adriana Martinelli, promette altri interessanti appuntamenti per le prossime cinque puntate. Il primo con Jacques Lacan, il padre della psicoanalisi moderna scomparso due anni fa che apparirà nel corso di una rara intervista realizzata da Renelle Duvivier e nella registrazione inedita di una sua lezione universitaria tenuta a Lovanio. Un'altra puntata, sotto il titolo «L'immagine del cancro», farà il punto sulla lotta al male del secolo (autori sono Renata Thiele, Rolando e Sofia Scandurra); con «Maschio fuori, donna dentro» Donatella Raffai affronterà il delicato problema dei transessuali e, infine, con «Figli del computer» Anna Baldazzi ci porterà negli USA, a esaminare i risultati che hanno, sull'intelligenza dei giovani, le infinite applicazioni dell'informatica nella nostra società.

Canale 5, ore 20.25

«Il Padrino», si chiude la saga di Coppola

Si conclude stasera *La saga del Padrino*, lo sceneggiato-fiume firmato Francis Ford Coppola, che altro non è che la versione televisiva dei due celebri film ispirati alla famiglia Corleone, che Canale 5 ha mandato in onda diviso in otto puntate. Stasera (ore 20.25) vedremo l'erede del boss di Cosa Nostra Don Vito Corleone, suo figlio Mike (Al Pacino, nella foto), incorrere in un attentato. Ma i guai non finiscono qui: la «Famiglia» (i cui interpreti fra gli altri sono Diane Keaton e Robert Duvall) è costretta ad affrontare un processo. Mike ne uscirà in piedi, ma a pezzi psicologicamente.

Rete 1, ore 22,15

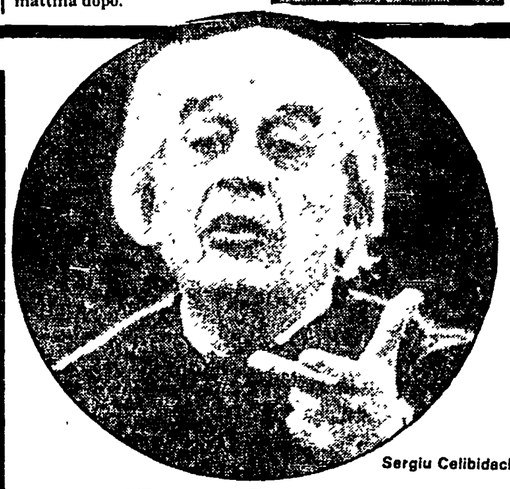
E un giorno a «Casa Cecilia» arriva anche l'Amore

Secondo appuntamento con *Casa Cecilia* un anno dopo il serial di Lidia Ravera e Emanuele Vacchetto che va in onda alle 22,15 sulla Rete 1. L'episodio di stasera si chiama *Un amore per Ugo*: il figlio minore non è più lo stesso, ha abbandonato scacchi e psicanalisi, le sue due passioni. Il segreto? È innamorato e, forse addirittura della sua professoressa. Al termine dell'episodio (diretto da Vittorio De Sisti e interpretato da Delia Scala, Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi e Claudio Mazzenga) Delia Scala in studio conduce «La posta di Casa Cecilia».

Rete 2, ore 20,30

Sfida fra geni, con il Tenente Colombo

Impermeabile e aria sorniona ecco, stasera, l'amatissimo Tenente Colombo, alias Peter Falk nei panni del famoso investigatore italo-americano di Los Angeles. *Prova d'intelligenza* è il titolo dell'episodio (Rete 2, ore 20,30) e Colombo, infatti, deve risolvere una difficile partita con un genio del crimine, convinto di aver commesso un colpo perfetto. Si tratta di un impiegato, che ha ucciso il collega, colpevole di aver scoperto la sua truffa ai danni della banca in cui lavora. La regia curiosamente è di Sam Wanamaker, regista e attore di una certa qualità.



Sergiu Celibidache

Il personaggio

Il maestro che non fa dischi: si chiama Celibidache e ora arriva in tv

L'ultimo direttore dell'800

«Ascoltare un disco è come andare a letto con una fotografia di Brigitte Bardot»: l'originale è un'altra cosa. Sferzante, cattivo, geniale e accattivante, Sergiu Celibidache è il direttore d'orchestra fra i più discussi al mondo e fra ... i meno ascoltati. Infatti si rifiuta di fare registrazioni dei suoi concerti, così come snobba le piccole fortune che americani e giapponesi gli offrono in cambio di un concerto: lui in quei paesi non vuole metterci piede. C'è voluta la prestigiosa BBC, e soprattutto un vecchio amico degli anni difficili a Berlino, Cyril Frankel, perché il Maestro si lasciasse spiare da una telecamera: ma solo alle prove, nella chiesa di Trinity Square, nel quartiere Sud di Londra, mentre sembra insegnare l'ABC a dei professori del calibro degli orchestrali della «London Simphony Orchestra and Chorus». Ne è nato un programma — presentato con successo, nei giorni scorsi al «Premio Italia», a Capri — che vaga tra il *Requiem* di Gabriel Fauré e la biografia di Celibidache, le sue ubbie, e la sua facile ira. Un documento unico (perché Sergiu Celibidache non ama i mezzi tecnici di riproduzione delle immagini e tanto meno quelli dei suoni) che gli inglesi hanno già venduto in tutto il mondo, anche all'Italia (ma i responsabili della BBC non dicono di più, né a chi).

Ma perché Celibidache ce l'ha tanto con i dischi? «Non è la stessa cosa su un disco e nella realtà. Andate forse a sentire i dischi dove sono stati registrati? Eppure per noi l'acustica può modificare il tempo: e lo non so che acustica c'è nel vostro gabinetto, o nel luogo dove di solito ascoltate musica....».

La biografia di questo direttore d'orchestra è quella di un «grande» e perciò anche ricca di aneddoti e maldicenze: nato nel 1912 in Romania è diventato celebre da un giorno all'altro quando è stato chiamato, nel '45, come primo direttore dell'orchestra filarmonica di Berlino. Dirige in tutto il mondo (USA e Giappone esclusi, per sua caparbietà) ma offre il massimo impegno alla filarmonica di Monaco. Per avere Celibidache bisogna però disporre anche di cospicui fondi: il suo genere di perfezione significa un numero di prove d'orchestra tre volte superiore a quello che di solito pretendono gli altri direttori: un'abitudine piuttosto costosa. E poi è necessario che si crei una sintonia tra lui, l'orchestra e il coro, e non sempre è facile: quando è stato chiamato in Italia a dirigere l'orchestra sinfonica della RAI per un concerto alla radio, è successo un vero incidente. Autocrate com'è, ha criticato duramente l'orchestra per la sua interpretazione della Nona Sinfonia di Beethoven, tanto duramente che i professori, agguantati i loro strumenti e gettati gli spartiti ai suoi piedi, se ne sono usciti furiosi dalla sala.

Eppure, a vederlo sul piccolo schermo, Celibidache non sembra «pericoloso» e mitiga le sue improvvise furie contro un «Osanna» troppo accentuato, con grandi sorrisi e irriverenze che fanno esplodere il Coro in risa. Una capigliatura bianca e lunga, sciolta sulle spalle, che sembra un segno distintivo della sua professione, una camicia qualunque con un maglione senza arte né parte, quasi a confermare la «sciatteria d'artista», e quelle braccia, quei gesti nervosi, che magicamente sembrano comandare non l'orchestra ma gli stessi suoni: è il ritratto «ideale», quasi lo stereotipo, del direttore d'orchestra. La sua musica non piace a tutti, molti critici la giudicano troppo lenta, ma altri ci scoprono magie nascoste.

Una mistica che nei giorni di prove nella periferia londinese raggiunge gli spettatori forse più che il giorno della prima. Il coro, semi-professionale come tutti in Inghilterra, cioè composto da donne e uomini che hanno altri impegni, altri lavori, si modella nelle sue mani, sia quando sbraita nervoso per una minutissima imperfezione, sia quando applaude l'esecuzione giusta, gridando entusiasta «yes!».

«Un mio maestro, dopo che avevo riscosso un grande successo a Berlino, mi disse: «Che idiota». E io pensai: «Mio Dio, ha ragione...» e gli chiesi che dovevo fare. Lui non rimase impressionato dalla mia grande modestia e mi disse di ricominciare, dalle cose semplici. E così ho fatto». Ma a prima vista Celibidache sembra tutt'altro che un modesto, benché le sue «confessioni» sembrino sincere: «Noi non creiamo niente, ignoriamo il panorama musicale, come la maggior parte della gente. Ma esso esiste. Bisogna cercarlo». Una ricerca che gli fa perdere il sonno, e che lo fa perdere anche a chi lavora con lui: «Non vi impongo niente — dice all'orchestra e al Coro — lo vi spiego soltanto. E se mi seguite possiamo continuare tutta la notte, non mi affatico con la musica».

Ma è davvero necessario ripetere tante volte le prove, tante volte più di quanto di solito si ritenga necessario? «Ci sono diversi livelli. E ce n'è uno che trascende la materialità: è quello a cui bisogna arrivare». Una giovane corista, ammirata, esclama: «Lui non interpreta, crea». Ma in tutta risposta Celibidache confessa: «Io non saprò mai improvvisare. Negli spartiti bisogna cercare la musica, perché come ha detto una volta Mahler, in uno spartito c'è tutto salvo l'essenziale».

Silvia Garambois

Il concerto

Ultimi bagliori di Webern: Sinopoli chiude la Biennale

Giuseppe Sinopoli

Nostro servizio

VENEZIA — La Philarmonia Orchestra di Londra e il suo direttore Giuseppe Sinopoli sono stati protagonisti del concerto che ha concluso, alla Biennale Musica, le celebrazioni per il centenario della nascita di Webern. Del compositore viennese hanno presentato il primo e l'ultimo lavoro orchestrale, la *Passacaglia op. 1* e le *Variazioni op. 30*, insieme con la *Nona Sinfonia* di Mahler, che fu certamente una delle più amate da Webern e da Berg, e costituisce una delle pagine più significative per comprendere il rapporto tra Mahler e la Scuola di Vienna.

Questo capolavoro è considerato uno dei cavalli di battaglia di Sinopoli, che dirigendolo a Roma nella scorsa stagione ha ottenuto incondizionati consensi. Si riconosce infatti nella sua interpretazione l'intelligenza del compositore, la sua straordinaria capacità di analizzare i complessi, ramificati percorsi formali della Nona cogliendone fino in fondo le lacerazioni, con esiti che nel primo tempo suggeriscono quasi l'impressione di qualcosa di dissociato.

Non credo che Sinopoli avesse mai diretto in Italia le *Variazioni op. 30* di Webern, e perciò proprio l'interpretazione di questa fondamentale partitura, ha forse costituito la più affascinante sorpresa della serata; per la singolare tensione, che Sinopoli le ha impresso, ponendo in luce al suo interno una minuziosa flessibilità di fraseggio. Lontanissima dal mondo delle *Variazioni* è la *Passacaglia* con cui il catalogo di Webern si apre, l'unico suo lavoro che si concede momenti di abbandono ad una sensuale ebbrezza sonora: qui però l'interpretazione di Sinopoli appariva non ancora ben calibrata, perché puntava senza mediazioni su violenti, repentini contrasti, tra impennate parossistiche e abbandoni quasi estenuati, senza chiarire la serrata e densa struttura del pezzo. Un elogio senza riserve merita comunque la prova della magnifica orchestra londinese.

Dopo la celebrazione webberniana la Biennale Musica prosegue con la così detta «scelta trasgressiva». L'esperienza di un rinnovato ascolto di tutto Webern conferma le ragioni che rendono ancora oggi difficile la normale circolazione della sua musica. Quasi smaterializzata e spogliata di tensione fisiologica, essa rinuncia a ciò che può coinvolgere immediatamente l'ascoltatore, non crea archi di tensione e distensione dalla direzionalità precisa, scopre nuove nozioni di tempo e spazio musicale ponendosi come esperienza assoluta. È la voce di un segreto intimismo lirico che aspira a rigorose geometrie, che si chiude in una cristallina, inaccessibile perfezione facendo di ogni attimo un assoluto. I «postweberniani», negli anni Cinquanta, per andare oltre Webern avevano dovuto accogliere solo alcuni aspetti della sua lezione, operando inevitabili quanto legittime forzature: oggi ne resta intatto il fascino, e nessuno vorrà, speriamo, cessare di interrogarsi sui suoi enigmi, di indagare sulla natura delle gemme weberniane. Con la consapevolezza, però, di trovarsi di fronte ad una via appartata, percorsa con meravigliosa coerenza fino in fondo.

Paolo Petazzi

Programmi Tv

Rete 1

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà.
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA
16.00 I GIORNI DELLA LIBERTA' - «Spartaco»
16.30 LA FUSIONE IN BRONZO
16.00 ORZOWEI - Dal romanzo di Alberto Manzi
16.30 TOM E JERRY SHOW - Cartoni animati
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 DICK TURPIN - «La volpe»
18.00 UNA SETTIMANA AL SINODO
18.40 TIVUTRENTA - Quiz a premi sui 30 anni della televisione
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 BARI - CALCIO: Italia-Grecia
22.15 TELEGIORNALE
22.25 CASA CECILIA (UN ANNO DOPO) - Con Delia Scala
23.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.35 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.00 LA STORIA DELLE INVENZIONI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, ed Nelson
14.15 TANDEM... IN PARTENZA
14.35 TG 2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 RHODA - Con Valerie Harper, Julie Kavner
17.30 TG 2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 ANELLO DOPO ANELLO - «La grande avventura del progresso»
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm. - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 COLOMBO - Telefilm. Con Peter Falk, Theodore Bikel
21.50 TG2 - STASERA
22.00 PARADISO HAWAIANO - Film con Elvis Presley
23.50 TG 2 - Stanotte
23.35 VERCELLI - HOCKEY SU PISTA: Italia-Spagna

Rete 3

18.30 VIII CENTENARIO DELLA NASCITA DI S. FRANCESCO
18.00 IL MONDO DEI PICCOLI ANIMALI - «Insetti nel giardino»
18.30 (40 ANNI DOPO-IMMAGINI IN faERO
18.15 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Pisa
18.35 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Beatles in Washington
19.00 TG 3 - Intervallo con «Una città tutta da rideres
19.35 PREMIO ITALIA - Con Stefano Satta Flores
20.05 STRADA SICURA - La bicicletta
20.30 MARGHERITA GAUTHIER - Film con Greta Garbo
22.30 TG 3

Canale 5

8.30 telefilm; 9.10 telefilm; 9.40 telefilm; 10.10 telefilm; 10.40 telefilm; 11.40 telefilm; 12 telefilm; 12.30 Help - gioco musicale; 13 Il pranzo è servito; 13.30 «Sentieris, teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.15 «L'anima e la carne», film; 17 telefilm; 18 telefilm; 19 telefilm; 19.30 telefilm; 20.25 telefilm; 22.25 telefilm; 23.25 Speciale canale 5; 0.25 «Il fondo della bottiglia», film, con Van Johnson.

Retequattro

8 30 Ciao ciao; 9.30 telefilm; 10 telefilm; 10.30 Film «La casa sulla scogliera»; 12.15 telefilm; 13.15 «Padroncine Flo», novela; 14 «Agua viva», telenovela; 14.50 Film «Picnic», con William Holden; 16.20 Ciao ciao, 17.20 cartoni animati; 17.50 telefilm; 18.50 «Dancin Days», telenovela; 19.50 telefilm; 20.30 Film «Innamorarsi alla mia età», con Julio Iglesias; 22.15 telefilm; 23.15 Film «Chi dice donna dice donna».

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.15 Telenovela «Cara cara»; 10 «Febbre d'amore», teleromanzo; 10.45 Film «Tiranna deliziosa»; 12 telefilm; 12.30 telefilm; 13 cartoni animati; 14 «Cara cara», telenovela; 14.45 «Febbre d'amore», teleromanzo; 15.30 telefilm; 16.25 cartoni animati; 18 telefilm; 19 telefilm; 20 cartoni animati; 20.30 Film «Il corpo della ragazza», con Enrico Maria Salerno; 22.20 Film «Quelli delle San Pablo», con Steve Mc Quenn; 0.50 «Cannon», telefilm.

Svizzera

17.45 Per i ragazzi; 18.45 TG.; 18.50 Viavet...; 19.40 Qui Berna; 20.15 TG.; 20.40 Elezioni federali; 21.35 «Collilandia», con Ombretta Colli; 22.10 TG.; 22.20-23.10 Balletto Nazionale di Spagna - TG.

Capodistria

14-16.30 Confine aperto; 17 TG Notizie; 17 TV Scuola; 17.30 Film «Il mistero dei tre continenti»; 19.15 Cartoni animati; 19.30 TG; 19.50 La via dei tormenti, sceneggiato; 20.30 telefilm; 21.30 Prendiamo un caffè; 21.45 Vetrina vacanze; 22 Tuttoggi sera; 22.15 Incontri capodistriani.

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia dei 9, gioco; 12.45 TG.; 13.35 Amori romantici, sceneggiato; 13.50 Carnet dell'avventura; 14.25 «Goldorak»; 15 Recré A2; 17.10 Platino 45; 18.30 TG.; 18.45 Numero e lettere, gioco; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 TG.; 20.35 Le inchieste del commissario Maigret; 22.10 Cinema cinema; 23.10 TG.

Montecarlo

12.30 Prego, si accomodi...; 13 Alfonzenfants; 13.30 Les amours de la Belle Époque; 14 Madame Bovary; 15 Delta; 16.15 Cartoni animati; 17.40 Special Orecchiocchio; 18.10 telefilm; 18.40 Shopping - Telemenu; 19.15 Notizie flash; 19.30 Gli affari sono affari, quiz, 20 Pacific International Airport; 20.30 Un avvenimento sportivo; 22.30 Zim Zum Zam, varietà; 23.30 Incontri fortunati, dibattito - Al termine; Notiziario.

Scegli il tuo film

PARADISO HAWAIANO (Rete 2, ore 22)
Consueto appuntamento con Elvis Presley, stavolta diretto da Michael Moore in un film del '66. Il titolo è tutto un programma: sole, mare, ragazze e canzoni. Si narra di un pilota, tale Rick Richards, che rimasto senza grana decide di fondare una compagnia aerea che colleghi le Hawaii al continente tramite elicotteri. A procurargli i clienti saranno le sue graziose amichette.

INNAMORARSI ALLA MIA ETÀ (Retequattro, ore 20.30)
Incredibile ma vero, a Elvis risponde, dagli schermi di una privata, Julio Iglesias, che in quanto a popolarità universale può ben pretendere di essere il suo erede. Julio viene (udite udite!) abbandonato dalla moglie. La fedifraga verrà punita e lui si consolerà con una figliola conosciuta in Messico. Il film è del '78 e, forse per pudore, dura poco, appena un un'ora e mezza.

L'ANIMA E LA CARNE (Canale 5, ore 15.15)
Ecco un John Huston in forma, in un film «esotico» che pare la versione polinesiana di *La regina d'Africa*. Anche qui, un uomo rude e poco virtuoso e una donna votata al Signore sono costretti, per peripezie varie, a convivere in una situazione di forzata vicinanza. Lui è un caporale dei marines, lei una suora: nulla di più diverso, eppure nascerà, se non un amore, una solidale amicizia. Gli attori, perfetti, sono Robert Mitchum e Deborah Kerr.

IL CORPO DELLA RAGASSA (Italia 1, ore 20.30)
Pasquale Festa Campanile, regista tuttofare della recente commedia italiana, si ispira a un romanzo di Gianni Brera (certo, il giornalista sportivo) per raccontarci la storia di Teresa, assunta come cameriera in casa del dottor Ulderico Quario. Ovviamente, il dottore se ne innamora e le insegna i trucchi per orientarsi nella vita. Trucchi che, però, si ritorceranno contro di lui. La «ragassa», detto alla lombarda, è Lilli Carati, il medico gaudente è Enrico Maria Salerno.

QUELLI DELLA «SAN PABLO» (Italia 1, ore 22.30)
Nella Cina del 1926 una cannoniera americana è coinvolta nelle lotte tra nazionalisti e comunisti. Il suo macchinista, in particolare, è accusato a torto della morte di una donna. Dirige (nel 1966) Robert Wise, quello di *West Side Story*. Tra gli attori Steve McQueen, la fulgida Candice Bergen, Richard Crenna e Richard Attenborough, quello di *Gandhi*.

CHI DICE DONNA DICE DONNA (Rete 4, ore 24)
Cinque storielle, da commedia all'italiana «riciclata», dirette da Tonino Cervi. Qualche nudo piccante e un po' di grottesco. Invischiate nel pastrocchio due brave attrici come Stefane Audran e Françoise Fabian.

TIRANNA DELIZIOSA (Italia 1, ore 10.45)
È del 1937 questa commedia di marca United Artists interpretata da Mirian Hopkins e Joel McCrea. Tutto ruota attorno ad una giovane architetto, desiderosa di sfondare, che conosce un costruttore sull'orlo del fallimento. Inutile dire che lei risolverà i problemi del «principale» e troverà pure l'amore. La regia è di John G. Blystone.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7. 8, 10. 11, 12, 13. 14, 15, 17. 19. 21, 23. Onda Verde: 6.02. 6.58. 7.58. 9 58. 11.58. 12.58. 14 58. 16.58. 17.55, 18 58. 20 58. 22.58; 6 05 La combinazione musicale; 6.45 Ieri al Parlamento. 7 15 GR1 Lavoro. 7 30 Edicola del GR1; 9 Radio anghe noi; 11 «Un amore». 11.34 «Notte d'amore»; 12.03 Viva la radio; 13 20 La diligenza; 13.30 Master; 14 45 Gli appuntamenti. 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno jazz. 18 Obiettivo Europa. 19.15 Ascolta si fa sera; 19 20 Intervallo musicale; 19 35 Audiobox special. 20 Svende musica; 21 03 Giovanissimi in campo. 21 30 Pazzo poeta; 21.57 Intervallo per l'orchestra; 22 07 L'ultima delle prime donne; 22.50 Oggi al Parlamento; 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6 30. 7.30. 8.30, 9.30, 10. 11.30. 12.30. 13 30. 16 30. 17.30. 18 30. 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7.20 Al primo chiarore; 8 La salute del bambino; 8.45 «Soap», opera all'italiana; 9.10 tanto è un gioco; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15.30 Economia; 16 32 Due di pomeriggio; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Speciale GR2; 19 57 Il convegno dei cinque; 20.40 Viene la sera...; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25. 9 45. 11 45, 13 45, 15.15. 15 18. 18 45. 20 45. 23 53. 6 55. 8 30. 11 Il concerto. 7 30 Prima pagina 10 «Ora D». 11.48 Succede in Italia. 15 30 Festival jazz Roccella Jonica 17 Spaziotre. 21 Rassegna delle riviste. 22 30 America coast to coast. 23 20 Il jazz. 23 40 Il racconto